

Milano verso il suo futuro

01 | Primi contenuti strategici Piano di Governo del Territorio

01 | Novembre
2007

Prossimo
Numero 02 | La città epicentrica e
la regia pubblica

Piano di Governo del Territorio Comune di Milano

Assessore allo Sviluppo del Territorio
Ing. Carlo Masseroli

Progetto e redazione

Coordinamento della redazione del piano
Arch. Paolo Simonetti \ Direttore Centrale Sviluppo del
Territorio

Arch. Giovanni Oggioni \ Direttore del Settore Pianifica-
zione Urbanistica Generale

Arch. Marino Bottini \ Responsabile del Servizio di Coordi-
namento Pianificazione Urbanistica Generale

Documento di piano

Arch. Paolo Riganti, Arch. Sarah Giuseppetti

Piano delle regole

Arch. Bruna Vielmi, Arch. Simona Muscarino

Piano dei servizi

Arch. Filomena Pomilio, Arch. Guya Elisabetta Rosso,
Arch. Andrea Bigatti

Piani di cintura urbana

Arch. Pierluigi Roccatagliata

Sistema informativo urbanistico

Arch. Liù Cima, Arch. Chiara Paoletto

Progetto, visione generale, forma urbana,
dinamiche perequative

Metrogramma S.r.l. Arch. Andrea Boschetti, Arch.
Alberto Francini \ con la collaborazione degli architetti
Nicola Russi e Sara Salvermini

Arch. Paolo Pomodoro

Mesa S.r.l. \ Arch. Ezio Micelli, Arch. Federica Di Piazza,
Arch. Antonella Faggiani

Scenari infrastrutturali

Arch. Paolo Riganti

Strategie del verde (piano e sistema ambientale)

Land S.r.l. \ Arch. Andreas Kipar

Interventi alla scala locale

Arch. Matteo Gatto \ con la collaborazione degli
architetti Lorenzo Pallotta e Giovanni Paparusso

Consulenza giuridica

Avv. Antonio Brambilla

Simulazioni finanziarie e studi economici

Medlobanca S.p.A.

Program Management

Business Integration Partners S.p.A.

Comunicazione

Coordinamento generale alla comunicazione
Arch. Matteo Citterio

Rapporti con il territorio

Dott. Paolo Gatti

Coordinamento scientifico

Arch. Giovanni Oggioni

Visualizzazione 3D e Communication design
attu studio \ Arch. Andrea Antonelli,
Dott.ssa Giuseppina Cruciani \ con la collaborazione
di Matteo Palmisano

Copyright testi e immagini

Metrogramma S.r.l. Arch. Andrea Boschetti, Arch.
Alberto Francini

Program Management

Business Integration Partners S.p.A.

Publishing

Urban Center Milano

Cari Milanesi,



La "Conferenza del Territorio" dello scorso 19 luglio, presso la Sala delle Caricature di Palazzo Reale, è stata la prima importante opportunità di incontro con tutti Voi per impegnarci attivamente nell'elaborazione del disegno generale della nostra Milano e per partecipare alla definizione delle linee strategiche che garantiranno uno sviluppo sostenibile per la città.

La costruzione di nuove regole, promossa con l'*Aggiornamento del Documento di Inquadramento* e la *Revisione del Regolamento Edilizio*, e proseguita ora da una prima presentazione del *Piano di Governo del Territorio*, racconta bene di un pensiero vivo.

Un riformismo sussidiario e liberale che si pone l'obiettivo di individuare nuovi criteri e strategie d'intervento per la costruzione di una nuova immagine di città.

La Vostra prima risposta è stata straordinaria. Abbiamo già ricevuto circa 2500 segnalazioni che, lette e interpretate, hanno dato origine alla redazione di alcuni scenari che qui Vi proponiamo con il desiderio di un continuo processo condiviso di elaborazione dei contenuti.

Per dare continuità a questo dialogo e affinché le Vostre osservazioni possano accompagnare ed arricchire il nostro comune lavoro, Vi invitiamo, fin da oggi, a visitare la finestra dedicata al Piano di Governo del Territorio nel sito del Comune di Milano (www.comune.milano.it/pgt) e a scriverci all'indirizzo di posta ST.segreteriaPGT@comune.milano.it.

Stimolati anche da questi primi indirizzi progettuali ma con la massima libertà di suggerire e sottolineare nuovi punti di vista, nuovi sguardi sulla città. Per un coinvolgimento che non si riduca solamente a un nostro ascolto, ma sia giocata in prima persona da tutti.

Il nuovo Piano di Governo del Territorio è una sfida proposta a tutta la città, chiamandoVi ad avanzare proposte in modo da restituire un contributo indispensabile per guidare Milano che si affaccia al suo futuro.

Ancora grazie. A presto,

Carlo Masseroli
Assessore allo Sviluppo del Territorio

Milano verso il suo futuro

Premessa

Con questo primo volume si avvia un progetto editoriale che ci accompagnerà nel racconto e nella definizione dei contenuti del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Milano: l'occasione per passare ad un nuovo strumento strategico.

Una strategia programmatica

I **primi contenuti strategici** del Piano di Governo del Territorio intendono far emergere l'immagine della Milano del futuro, attraverso la costruzione di un trasparente e dinamico programma attuativo delle azioni ritenute necessarie per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Lo scenario progettuale si fonda sull'idea di uno sviluppo reticolare e multicentrico della città e del suo vasto territorio metropolitano.

Il PGT propone, pertanto, **una nuova visione della città**.

Un racconto inedito

L'idea di città perseguita nasce da un inedito racconto progettuale delle realtà che concorrono a disegnare la complessità di Milano. Il progetto riconosce, infatti, **5 parti di città** differenti, definite da tipicità urbane specifiche e da relazioni morfologiche molto diverse tra loro. Queste città nella città sono caratterizzate da molteplici **nuclei di identità locale**.

La narrazione si è posta l'obiettivo di recepire con attenzione realtà sociali e culturali, attraverso un vero e proprio **programma di ascolto**, con l'obiettivo di coinvolgerle direttamente nei processi progettuali e decisionali in atto.

Per un manifesto concreto

Il progetto del PGT delinea un programma di lavoro che si sviluppa attraverso tre concetti (punti, linee e superfici), metafore di altrettanti temi progettuali concreti, posti a fondamento dello sviluppo di Milano:

1. Una **rete di epicentri** in grado di offrire un'equilibrata dotazione eccezionale di servizi sul territorio;
2. Due modi di muoversi ed abitare, in modo tale da disegnare una **città più lenta** ed una **città più veloce**;
3. Sei grandi parchi connessi tra loro, ma anche al centro di antica formazione, attraverso innovative relazioni tra **pieni e vuoti**.

Tra piano e governo

Le modifiche introdotte dalla legislazione urbanistica lombarda rappresentano una delle espressioni della necessità di modificare nella sua propria sostanza l'azione della pianificazione urbanistica.

La Regione Lombardia ha dunque da tempo avviato una fase importante di revisione del quadro legislativo che è culminato con la approvazione della L.R. 12 / 05 " Legge Per il Governo del Territorio". L'innovazione di maggior rilievo che tale provvedimento contiene è la introduzione del Piano di Governo del Territorio in luogo del Piano Regolatore Generale.

Trascendendo da un'analisi delle norme scritte e della tecnica giuridica appare interessante notare da subito alcune questioni che rilevano sotto il profilo della diversa concezione che emerge nel nuovo strumento, riguardo soprattutto al rapporto tra l'azione politica e la strumentazione che la stessa si dà per amministrare e organizzare efficacemente quella rilevante parte di cosa pubblica che è il territorio.

La prima osservazione riguarda lo spostamento della prospettiva da una visione del piano come strumento di regolazione e di disegno del fenomeno urbano ad una concezione di governo del territorio. Occorre osservare, sotto questo profilo, che la nuova normativa evidenzia la consapevolezza che la città contemporanea è caratterizzata da un complesso sistema di interdipendenza tra diversi livelli di pianificazione e di programmazione che hanno come soggetto attori sia pubblici che privati: tale sovrapposizione di funzioni e di organizzazioni spaziali costituisce un sistema complesso e di difficile organizzazione senza una strumentazione adeguata.

Significativo è che lo strumento regolativo tradizionale, il PRG, non è più in grado di essere efficiente ed efficace nella azione di guida e di governo del territorio; prova ne è che oggi il PRG si attua prevalentemente per varianti a se stesso.

La nuova impostazione si ispira quindi ad un modello (che in diverse forme sta entrando in uso nelle diverse regioni italiane) che tende a separare, pur nella coerenza complessiva dello strumento stesso, l'enunciazione delle strategie e delle politiche di sviluppo territoriale dagli apparati normativi e, nel caso lombardo, anche dal disegno pubblico della forma della città e delle sue funzioni di servizio.

Un'ulteriore osservazione è relativa al fatto che, come si avrà modo di vedere nella impostazione del Piano di Governo del Territorio di Milano, per strutturare compiutamente tale strumento non sia sufficiente costruire una architettura di piano che ricerchi la coerenza tra i diversi atti che compongono il Piano ma necessita di una lettura attenta, descrittiva e reale dello stato delle cose introducendo nuovi metodi di lettura della città, e si propone come occasione forte per la definizione di una rinnovata idea di città.

Il PGT avvia dunque una nuova fase che si lascia alle spalle la paralisi e l'inefficienza dei piani tradizionali, per abbracciare la tesi che gli obiettivi strategici definiti costituiscono la visione complessiva della città, il quadro di riferimento per ogni singolo atto di programmazione sul territorio dai trasporti, al verde, ai servizi. Tali obiettivi devono essere perseguiti mettendo in atto strategie ed azioni adeguate che si articolano nei tre atti costitutivi del PGT: Documento di Piano (DdP), Piano dei Servizi (PdS) e Piano delle Regole (PdR).

Il PGT di Milano ambisce ad essere un piano che guarda alla regia delle azioni in relazione ad obiettivi che pongono al centro l'interesse pubblico in quanto interesse della persona, del cittadino, delle realtà esistenti, delle espressioni della società. Un piano sostanzialmente come strumento di proposizione e non di conformità regolativa, un piano dove a parità di diritti sia non solo lecito e consentito, ma vivamente consigliato, agire diversamente, creativamente. Un piano in cui il soggetto pubblico non è più il solo interlocutore di riferimento nella definizione delle trasformazioni territoriali.

Il nuovo PGT ha pertanto il compito di definire e proporre i temi strategici che saranno l'oggetto dello sviluppo urbano dei prossimi anni e di rendere disponibile la strumentazione adatta perché essi possano concretizzarsi nel momento in cui le condizioni lo renderanno possibile e nella forma che meglio renderà la risposta alle sollecitazioni della città.

Un disegno strategico forte che consenta quindi all'amministrazione il ruolo di regia delle trasformazioni e una normativa semplice ed equitativa che ne consenta l'attuazione certa, rapida e flessibile; che orienti a organizzare la città ed in particolare lo spazio pubblico in funzione del miglioramento delle condizioni di vivibilità e di qualità del territorio.

Questo nuovo modo di intendere e di amministrare lo sviluppo della città assicurerà a Milano una spiccata attrattività, una grande vivibilità ed una necessità di rinnovamento architettonico con un conseguente rilancio della sua competitività nazionale ed internazionale.

Giovanni Oggioni

Direttore Settore Pianificazione Urbanistica Generale

Primi contenuti strategici

La città di Milano, se letta in rapporto al vasto territorio metropolitano, sovrappone al suo impianto storicamente radiale, flussi trasversali e tangenziali, caratteristici di una struttura urbana reticolare e multicentrica.

La sua *forma*, pertanto, deve al più presto confrontarsi con la realtà contemporanea e con essa ai nuovi modi di viverla anche in relazione agli spostamenti sul territorio. Al di là delle mura spagnole, esiste, oggi, una città costruita con caratteristiche tipo-morfologiche molto diverse le une dalle altre. A tale molteplicità, si vuole far corrispondere una lettura progettuale che consenta di valorizzarne l'enorme potenziale, comprendendo, così, all'interno di un unico complesso urbano, differenti identità locali.

Milano è, infatti, continuata a crescere, secondo una logica tipicamente radiale, provocando quella sperequazione centro-periferia, che si traduce in una qualità decrescente della vita man mano che ci si allontana dalle aree più centrali.

Il progetto dei *servizi*, del *sistema infrastrutturale* e del *sistema ambientale* alla scala del territorio è cruciale per garantire ad ogni zona della città le qualità ambientali e architettoniche, i trasporti e le funzioni proprie delle aree più centrali. A tale progetto deve essere associata, però, una riforma nell'*impianto delle regole*, necessaria per dar vita concretamente ad un progetto di "rinascimento" urbano.

Lo sviluppo parallelo di tre grandi tematiche progettuali quali "epicentri e rete", "città lenta e città veloce" e "pieni e vuoti", consente di affrontare temi specifici nella pratica d'ascolto e partecipazione con la città, senza per questo rinunciare ad una visione sintetica del progetto stesso.

MANIFESTO PER MILANO

Il Progetto

EPICENTRI / RETE
LA MATRICE DELLO SVILUPPO

CITTA' LENTA / CITTA' VELOCE
DUE MODI DI VIVERE LA CITTA'

PIENI / VUOTI
LA NUOVA FORMA DELLA CITTA'

REDAZIONE PGT L.R. 12/2005

Strumenti di piano

Documento di Piano

Piano dei Servizi

Piano delle Regole

COMUNICAZIONE		Gli stati generali del territorio	
Tecnica	SCIENTIFICA	Riscrittura del metodo e della lettura progettuale Testo disciplinare Preliminare scientifico di piano	
Pubblica	DIVULGATIVA	Workshop partecipati Urban center	Ottagono Incontri aperti alla città
	SPECIFICA	Incontri mirati Zone	Istituzioni Stakeholders

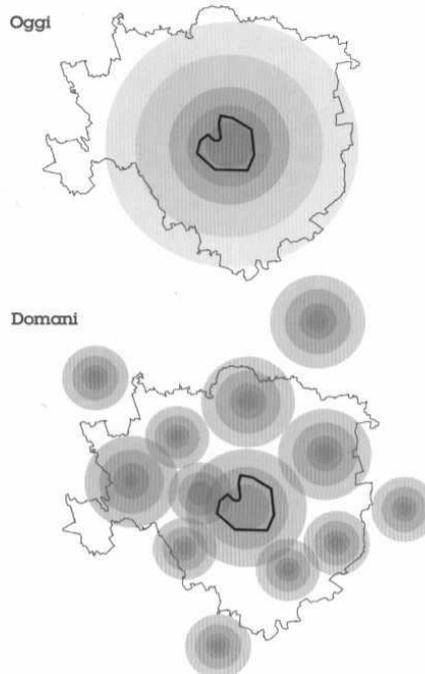
Tavola sinottica del metodo di redazione del Piano di Governo del Territorio di Milano

Epicentri e Rete La matrice propulsiva dello sviluppo

Il progetto propone un'idea di città, che affianca, a quelli esistenti o in costruzione, 10 nuovi *epicentri di sviluppo e riequilibrio*, luoghi caratterizzati da una *dotazione eccezionale di servizi altamente accessibili*, in grado d'innescare processi di riqualificazione diffusa ed estensiva della città.

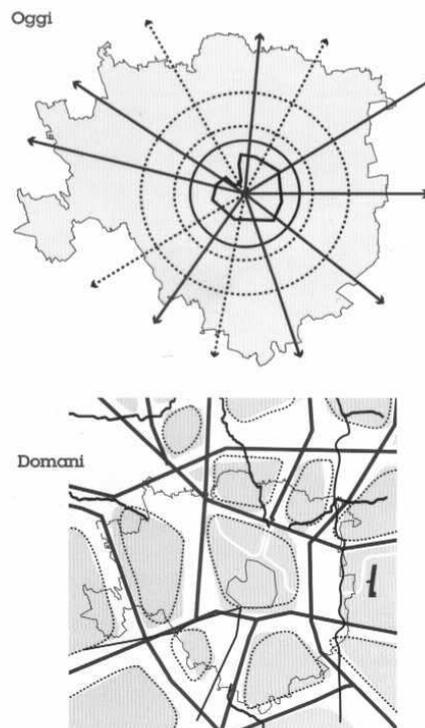
I "nuovi epicentri", pertanto, diventano una preziosa occasione per pensare a 10 grandi progetti urbani, ma anche per offrire l'opportunità di dar vita ad innumerevoli trasformazioni nei quartieri (nuclei d'identità locale) e nelle aree intorno ad essi, rendendo, in tal modo, più dinamico e diffuso il mercato immobiliare.

In relazione a quanto detto verrà posta una particolare attenzione al concetto, troppo spesso trascurato, di città pubblica e quindi all'incremento di nuovi parchi, giardini, piazze e spazi aperti in generale.



Città lenta e Città veloce Due modi di vivere la città

Il progetto individua in uno scenario di mobilità urbana "tangenziale e trasversale" l'opportunità di ripensare la città secondo un criterio di *connettività a rete*, capace d'implementare la mobilità veloce, lasciando libere ampie zone di mobilità più porosa e lenta. Tale proposta viene sviluppata attorno a criteri di compatibilità ed incompatibilità e mira a definire due modalità di muoversi ed abitare a cui si affiancano due idee di città: una *città più lenta*, la cui caratteristica principale è riferita alla qualità del risiedere, dei servizi alla scala locale, della mobilità capillare (sia collettiva che individuale); ed una *città veloce*, la cui vocazione attiene maggiormente alla dinamica del lavorare, dei servizi alla scala territoriale, dello spostarsi rapidamente da un luogo all'altro. L'obiettivo è di restituire vivibilità e nuova identità ad alcuni quartieri e ambiti urbani e allo stesso tempo, di promuoverne concretamente lo sviluppo e la riqualificazione di altri.

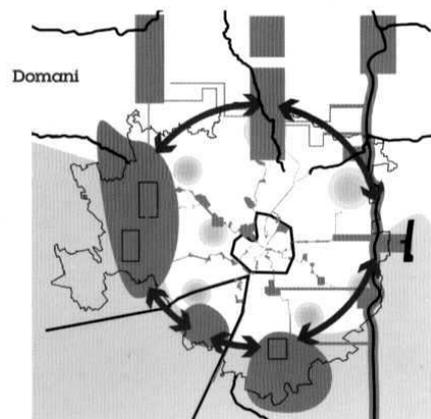
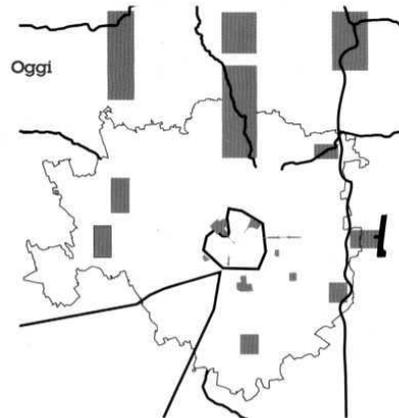


Pieni e Vuoti La forma della città

La città proposta è coerente con il progetto di un nuovo e grande sistema ambientale lungo i corsi d'acqua naturali e artificiali, invariants di un territorio altamente urbanizzato ed estremamente frammentato, che corre dalla fascia pedemontana alla pianura agricola. Milano è, infatti, al centro di un territorio che possiede uno straordinario potenziale ambientale. Nella zona a sud e a ovest (Parco Sud) sono riconoscibili tre grandi vuoti agricoli, che si prestano a divenire parchi pubblici, nuove aree ludiche e culturali della città. A est corre il fiume Lambro, che adeguatamente bonificato può diventare un fondamentale sistema continuo di spazi pubblici che si spingono fino al cuore del tessuto urbano. A Nord, lungo le traiettorie dei venti dominanti, il parco delle Groane e il sistema Grugno/Torto (Parco Nord) diventano i parchi "centrali" della vasta area metropolitana, "ponti verdi" tra Milano e il suo *hinterland*.

Il progetto connette tali risorse ambientali attraverso un percorso pedo-ciclabile di cintura lungo più di 70km, detto *fil rouge*, e otto percorsi verdi pedo-ciclabili, detti raggi verdi, che collegano il sistema ambientale con il centro storico. Inoltre, la trasformazione degli epicentri prevede la realizzazione di nuove aree verdi di grandi dimensioni in grado di aumentare la dotazione complessiva del sistema urbano dei parchi, ma in grado anche di contribuire allo sviluppo qualitativo sia delle aree di trasformazione, sia dei diversi settori di città a ridosso di queste. All'interno della città di Milano si possono, infatti, riconoscere 5 diverse parti di città, il centro storico e altri quattro "paesaggi urbani", che traggono i loro caratteri specifici anche dai territori a loro adiacenti.

Per questo è possibile riconoscere e progettare, a tutte le scale, tipologie di rapporto tra vuoti e pieni: piazze, strade, viali, ma anche piccoli giardini, campi sportivi e slarghi caratteristici, per ognuno dei diversi habitat.



Una nuova visione della città

Se da un lato il progetto per la città di Milano si riferisce ad un più vasto sistema territoriale, composto di 6 grandi parchi, di infrastrutture ad alta velocità e di grandi servizi metropolitani, dall'altro si confronta con le identità locali di ogni singolo quartiere.

Per questo, l'idea di città complessiva perseguita punta a "ridefinire" il tessuto esistente delle "identità locali" grazie a processi di *ricomposizione* e *densificazione qualitativa*, attraverso, cioè, un approccio progettuale che si pone l'ambizione di ridisegnare un *nuovo equilibrio diffuso* in termini di servizi e qualità della vita, suggerendo, per l'appunto, la "rottura" dello schema classico ed obsoleto centro-periferia. In questo senso lo sviluppo dei *nuovi 10 epicentri*, oltre ad innescare il processo di trasformazione, pongono in essere una grande strategia complessiva di valorizzazione delle potenzialità della città con le sue caratteristiche. Tali epicentri sono stati pensati in relazione a una loro "vocazione ambientale e urbanistica".

L'ambizione di questo progetto risiede nel risolvere la doppia vocazione di Milano che si trova ad essere sia il centro di un territorio metropolitano di 6 milioni di persone, sia il luogo e l'ambiente di vita di un milione e trecentomila abitanti e destinato a crescere ulteriormente in termini di popolazione residente.

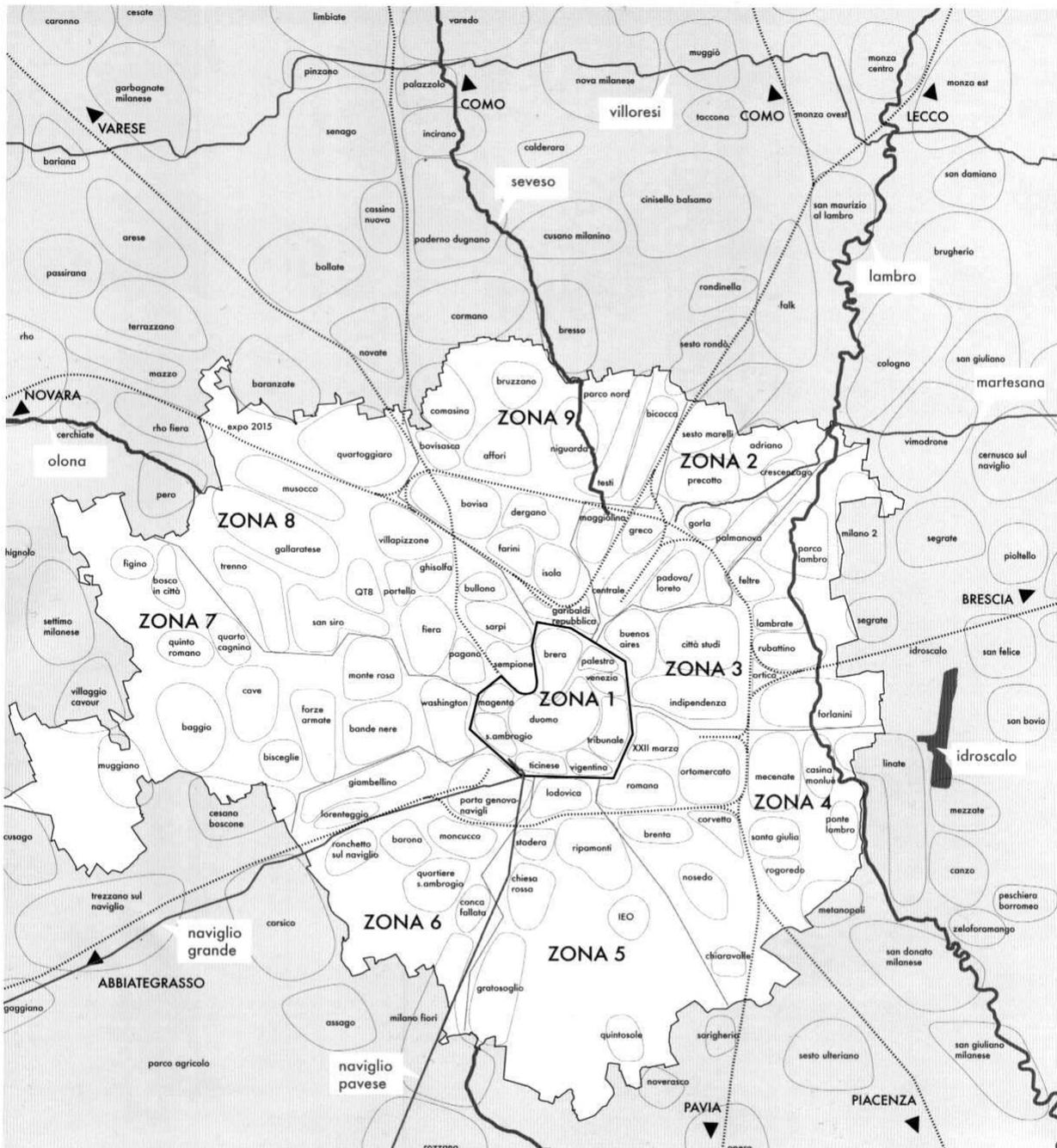
Attraverso un'unica regia, si ricerca l'idea di città il più possibile condivisa e coerente, in cui i nuovi sistemi di trasporto corrispondano alle nuove aree di trasformazione, i parchi comunali siano connessi a grandi sistemi ambientali e le funzioni ed i servizi pubblici per il territorio metropolitano interagiscano e portino ricchezza alle aree urbane di antica e recente formazione o in progetto.

Il nuovo PGT si configura, quindi, come un nuovo piano ordinatore della organizzazione spaziale e deve, per sua natura e scala, affrontare complessivamente le tematiche progettuali della contemporaneità. La scelta di guidare attraverso una *regia unica* i processi di trasformazione di domani, si pone quale obiettivo principale il disegno di un'idea di città il più possibile condivisa e deve costituire lo sfondo di riferimento per l'insieme delle politiche urbane di breve, medio e lungo termine.

Il PGT diventa l'obiettivo primario della nuova Amministrazione milanese, che attraverso il controllo di un grande progetto di spazi pubblici e collettivi di qualità, consente e favorisce il libero sviluppo delle trasformazioni e degli investimenti pubblici e privati.



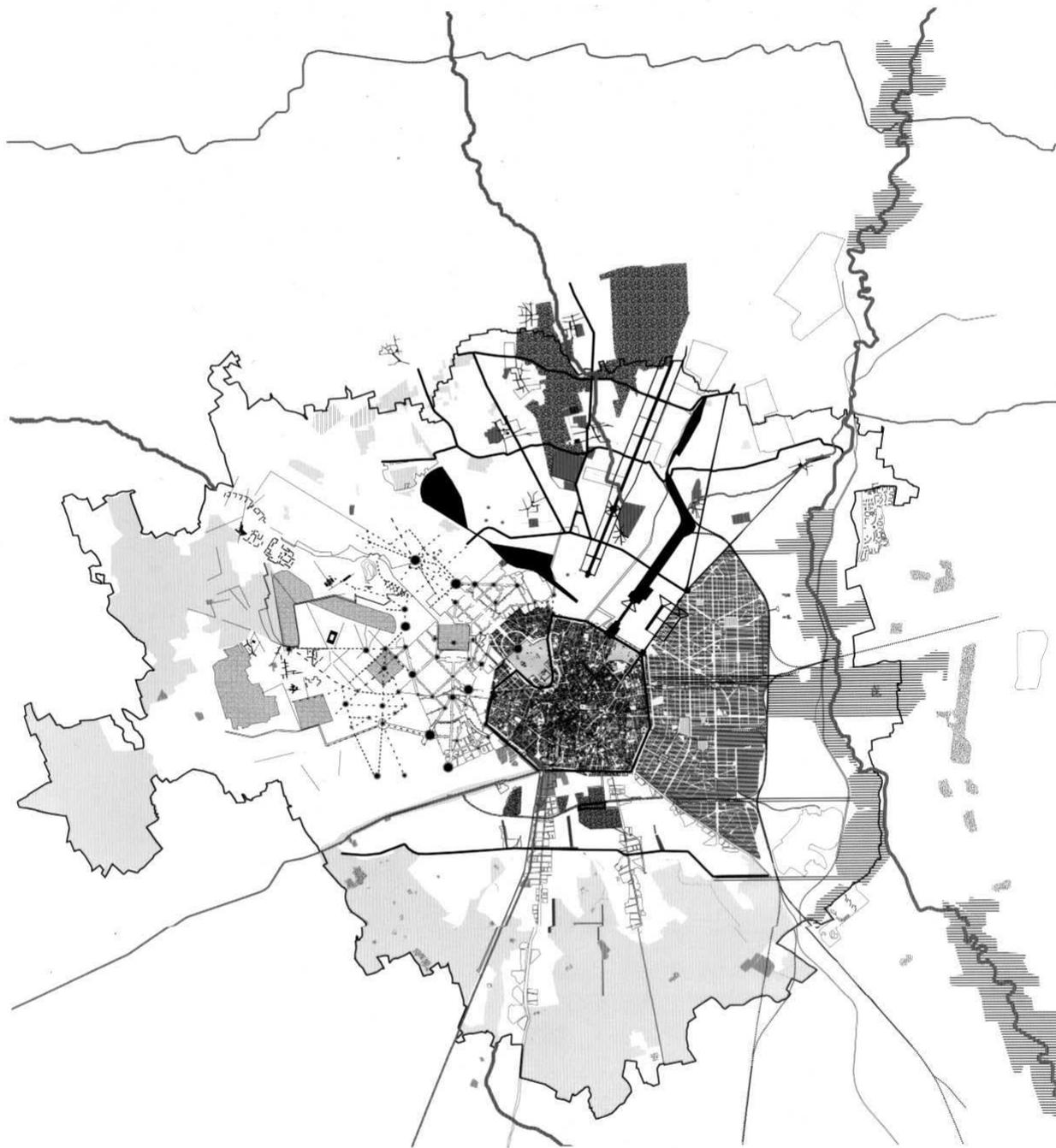
Milano verso il suo futuro.
Una nuova visione della città.



Nucli di identità locale

Se da un lato il progetto per la città di Milano non può non riferirsi ad un più vasto sistema territoriale, di infrastrutture ad alta velocità e di grandi servizi metropolitani, dall'altro si confronta con le identità locali di ogni singolo quartiere.

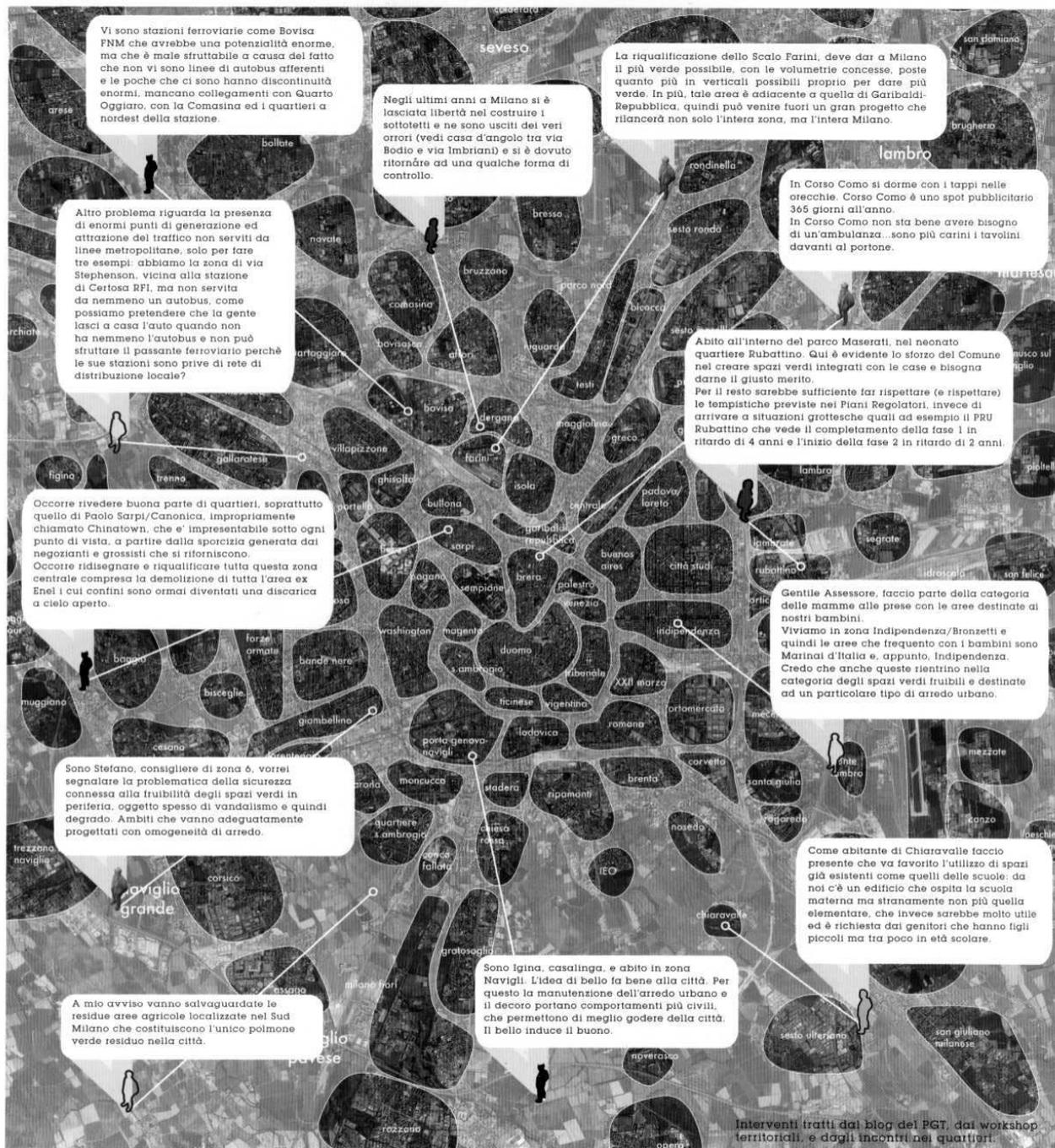
L'idea di città che si sta perseguendo punta a "ridefinire" il tessuto esistente dei quartieri, detti "identità locali", attraverso processi di *riqualificazione* e *densificazione qualitativa*.



Parti di città

Al di là delle mura spagnole esiste oggi una città costruita con caratteristiche tipo-morfologiche e modi di abitare molto diversi gli uni dagli altri. A tale molteplicità si vuole far corrispondere una lettura progettuale che consenta di valorizzarne il potenziale, comprendendo così all'interno di

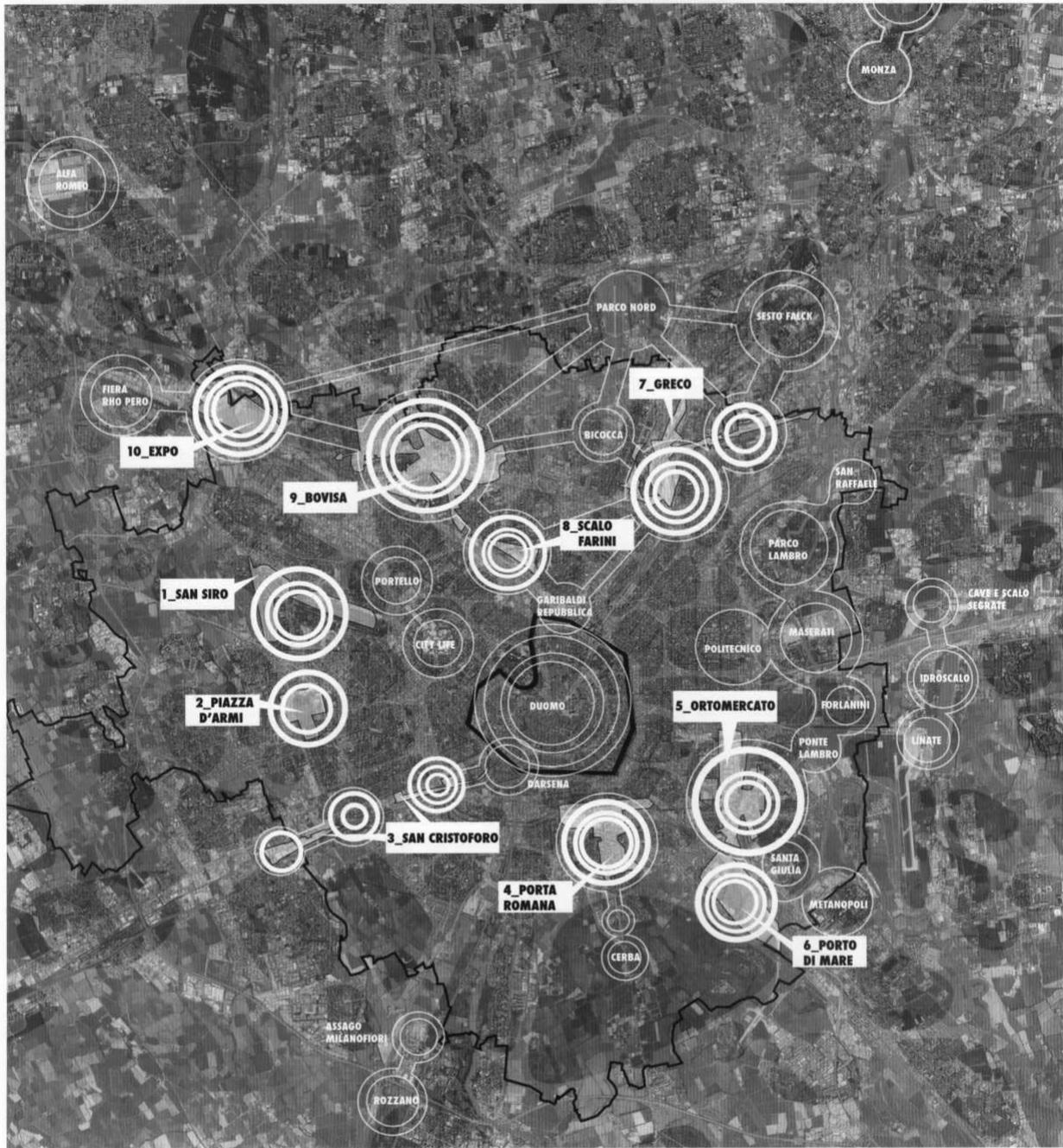
un unico complesso urbano differenti identità. All'interno della città di Milano si possono infatti riconoscere 5 diverse parti di città: il centro storico e altri quattro "paesaggi urbani" che traggono i loro caratteri specifici anche dai territori a loro adiacenti.



Un ascolto quartiere per quartiere
Al centro la persona

Registrare i bisogni dei cittadini, fotografare le criticità, approfondire le esigenze dei diversi quartieri. È questo il denominatore comune del vasto programma di ascolto, che toccherà tutti i quartieri della città, unitamente agli incontri riservati alle diverse realtà

associeative e istituzionali che operano sul territorio. Un processo orientato alla definizione dal basso dell'interesse pubblico per una città sussidiaria, aperta, innovativa e attenta a rispondere al bisogno di chi vi abita e vi lavora.



Epicentri e rete La matrice propulsiva dello sviluppo

Il progetto propone un'idea di città che affianca a quelli esistenti, o in costruzione, 10 nuovi epicentri di sviluppo e riequilibrio, luoghi caratterizzati da una dotazione eccezionale di servizi altamente accessibili, in grado

d'innescare processi di riqualificazione diffusa ed estensiva della città. I "nuovi epicentri" diventano l'occasione per pensare a 10 grandi progetti urbani.

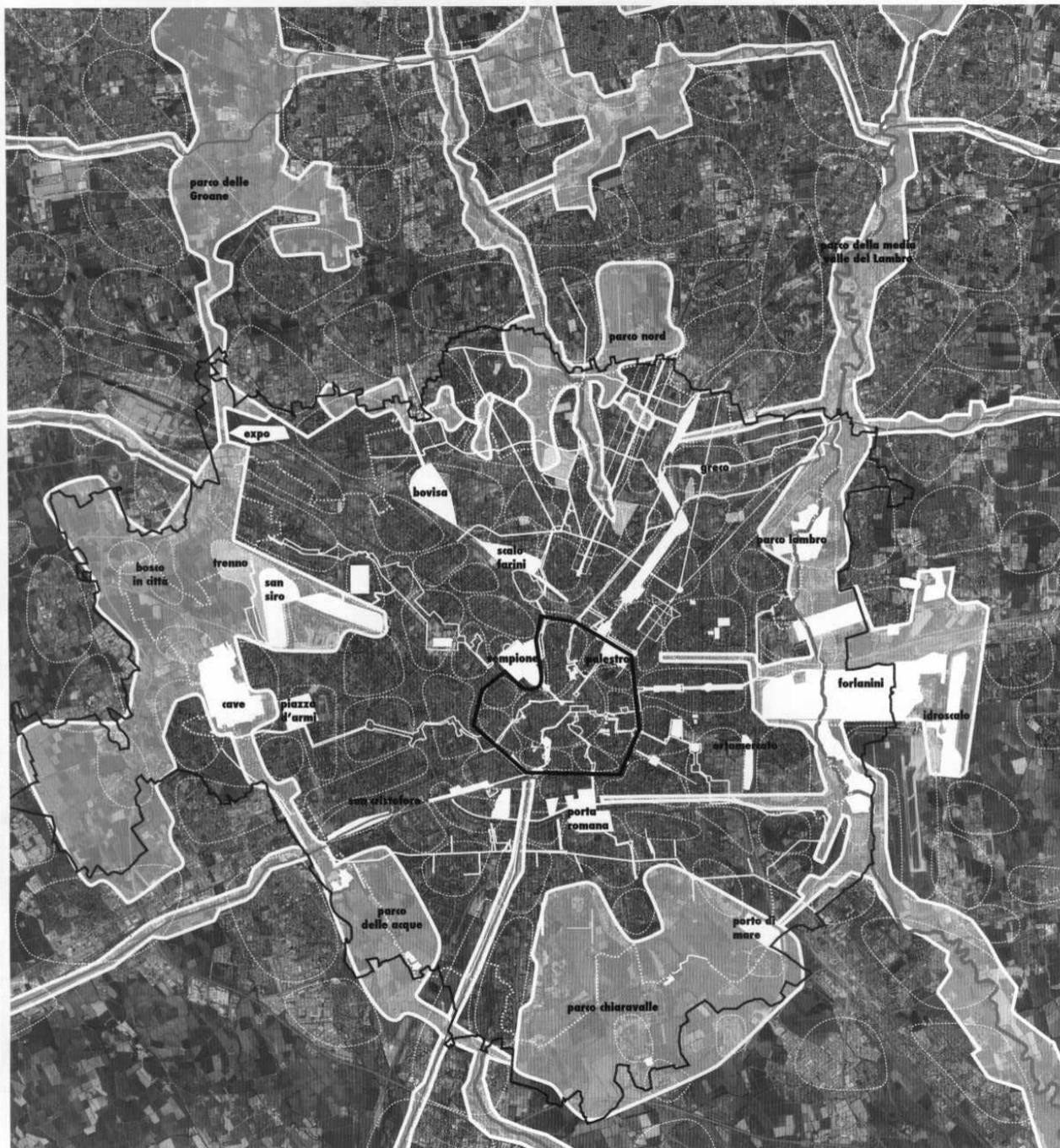


Città lenta e Città veloce

Due modi di vivere la dinamica della città

Il progetto individua due modi di muoversi ed abitare la città: una *città più lenta*, la cui caratteristica principale è attribuita alla qualità del risiedere, dei servizi alla scala locale, della mobilità capillare (sia collettiva che

individuale); ed una *città veloce*, la cui vocazione attiene maggiormente alla dinamica del lavorare, dei servizi alla scala territoriale, dello spostarsi rapidamente da un luogo all'altro della città.



Pieni e vuoti La forma della città

Milano è al centro di un territorio che possiede uno straordinario potenziale ambientale. Nella zona a sud ed a ovest (Parco Sud) sono riconoscibili tre grandi vuoti agricoli che si prestano a divenire parchi pubblici, nuove aree ludiche e culturali della città. A est corre il fiume Lambro che diventa un fonda-

mentale sistema continuo di spazi di interesse pubblico e che si spinge fin nel cuore del tessuto urbano. A Nord, lungo le traiettorie dei venti dominanti, il parco delle Groane e il sistema Grugno/Torto (Parco Nord) diventano i parchi "centrali" della vasta area metropolitana e "ponti verdi" tra Milano e il suo hinterland.